Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Lunedì, 19 giugno** — **Numero 143**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 731 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il Nostro decreto 20 giugno 1915, n. 1006, concernente la sospensione dei concorsi ai posti di magistero nelle scuole elementari maschili ed altri provvedimenti analoghi;

Ritenuta la necessità ed urgenza di modificare in parte e completare le disposizioni del decreto predetto, relative al triennio di prova ed alle promozioni di ruolo, onde sia meglio determinata la condizione dei maestri elementari chiamati alle armi per le necessità della difesa nazionale;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 3 e all'art. 4, comma primo, del Nostro decreto 20 giugno 1915, n. 1006, sono sostituiti i seguenti:

Art. 3. — Nel triennio di prova di cui al paragrafo 1 dell'art. 10 del testo unico approvato con R. decreto 21 ottobre 1903, n. 431, è computato il tempo durante il quale il maestro non ha prestato servizio per essere stato richiamato alle armi, e il periodo stesso è computato come utile per raggiungere il minimo di due anni scolastici e mezzo di cui all'art. 40 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e all'art. 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 552.

Quando, durante il triennio, le ispezioni alla scuola siano state, per l'assenza del maestro dipendente dal servizio militare, in numero inferiore a tre, il giudizio agli effetti della stabilità richiesto dall'art. 41 del regolamento 6 aprile 1913, n. 549, e dall'art. 49 del regolamento 6 aprile 1913, n. 552, è differito fino a tanto che il maestro non abbia ripreso l'insegnamento e non sia stato assoggettato ad una nuova ispezione da compiersi nei modi e per l'epoca stabilita dagli articoli predetti.

Art. 3-*bis*. — Il maestro richiamato in servizio militare, la cui scuola abbia avuto durante il periodo di prova il numero di ispezioni prescritto, nel caso di parere contrario alla conferma, sarà mantenuto nell'ufficio finchè duri la sua permanenza in servizio militare a causa dello stato di guerra, salvo restando il potere di procedere al licenziamento nell'epoca stabilita dagli articoli 41, ultimo comma, e 50, primo comma, dei regolamenti 6 aprile 1913, n. 549 e n. 552, e immediatamente successiva alla cessazione dello stato di guerra.

Art. 4. — Per tutta la durata dello stato di guerra, le promozioni nei ruoli provinciali dei maestri e delle maestre di scuole maschili cui debba provvedersi in base all'anzianità congiunta al lodevole servizio pei posti indicati dagli articoli 50 e 51 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, sono conferite con riserva di anzianità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 782 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In virtù delle facoltà conferite al R. Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R esercito e successive modificazioni;
Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, e successive modificazioni;
Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra, approvato con R decreto 14 luglio 1898, n. 525, e successive modificazioni;
Visto l'art. 1 del R. decreto n. 621 del 13 maggio 1915;
Visto il R. decreto n. 690 del 22 maggio 1915, col quale è indetta la mobilitazione generale del R. esercito;
Visto il R. decreto n. 703 del 22 maggio 1915, col quale è ordinato la stato di guerra per alcuni territori del Regno;
Visto il decreto Luogotenenziale n. 904 del 13 giugno 1915;
Visto il decreto Luogotenenziale n. 1293 del 22 agosto 1915;
Visto il decreto Luogotenenziale n. 648 del 18 maggio 1916;
Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alle sempre crescenti esigenze dei quadri dell'arma dei carabinieri Reali;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segreterio di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra, potranno essere collocati fuori quadro, in soprannumero alla tabella XV annessa al vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito:

5 colonnelli;
45 capitani;

dell'arma dei carabinieri reali.

Art. 2.

Con decreto Reale, da emanarsi entro due mesi dal termine della guerra, sarà provveduto al riassorbimento degli ufficiali fuori quadro che al termine della guerra stessa risulteranno in soprannumero alla citata tabella XV.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 733 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Considerato che per le sopravvenute nuove necessità della guerra, si rende difficile, ed in alcune Provincie impossibile, lo svolgimento degli esami di maturità;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il diploma di maturità, pel corrente anno scolastico 1915-916 potrà conseguirsi mediante scrutinio, in base alle seguenti disposizioni.

Le Commissioni giudicatrici, costituite a norma dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 25 maggio 1916, n. 688, si riuniranno, per ciascuna scuola che sia sede legale di esami, e procederanno allo scrutinio degli alunni, attenendosi, quanto all'assegnazione dei voti, alle norme prescritte, per tutti gli altri scrutini, dall'art. 2, primo comma, del detto decreto.

Conseguiranno il diploma di maturità o la dispensa da singole prove di esame gli alunni delle quarte classe, i quali, avendo presentato la domanda e i documenti prescritti dalle disposizioni in vigore, ottengano dalla Commissione le medie prescritte dagli ultimi due commi dell'art. 2 del ricordato decreto.

Art. 2.

Per gli alunni delle quarte classi pubbliche, anche ad orario ridotto e delle quarte classi mantenute da enti morali a sgravio dell'obbligo scolastico, le quali non siano sedi di esami di maturità, lo scrutinio sarà effettuato nella sede più vicina, o, col consenso del R. provveditore, in quella di più facile accesso.

A tal uopo i rispettivi insegnanti parteciperanno, ciascuno per i propri alunni, alle operazioni relative, presentando alla Commissione i registri ed i compiti.

Questa disposizione sarà applicabile anche agli alunni delle quarte classi contemplate dall'art. 7, secondo capoverso del decreto Luogotenenziale 25 maggio 1916, n. 688; purchè gli enti che mantengono la scuola ne facciano domanda, entro il breve termine che sarà dall'ufficio scolastico stabilito.

Gli alunni, che si trovino nelle condizioni prescritte dall'art. 8 del predetto decreto per l'ammissione anticipata all'esame di maturità, potranno conseguire il diploma relativo mediante scrutinio, secondo le norme del presente decreto.

Art. 3.

Lo scrutinio di maturità tiene luogo dell'esame relativo, a tutti gli effetti di legge.

Art. 4.

Il provveditore agli studi, tenuto conto delle domande dei candidati provenienti da scuola privata o paterna, e delle particolari condizioni dei luoghi, determina i giorni e le sedi per gli esami di maturità, ai quali saranno anche ammessi gli alunni che non ottennero il diploma in seguito a scrutinio, ma raggiunsero almeno i cinque punti nelle medie annuali per le singole materie, e i sei punti nella media annuale per la condotta.

Art. 5.

Restano ferme le disposizioni del decreto Luogotenenziale 25 maggio 1916, n. 688, in quanto non siano contrarie a quelle stabilite nel presente decreto, il quale avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 737 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e coi ministri delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Comuni del litorale Adriatico sono autorizzati ad erogare i prestiti consentiti dal Nostro decreto 27 giugno 1915, n. 988, anche in mutui ai proprietari di navi a vela provviste dell'atto di nazionalità e di galleggianti pescherecci di ogni specie che giacciano inoperosi nei porti di quel litorale per effetto del presente stato di guerra, allo scopo di mettere in grado i detti proprietari di sopperire alle spese per la manutenzione delle navi, dei battelli a loro appartenenti e degli attrezzi pescherecci.

Art. 2.

I proprietari di navi e galleggianti che aspirino a tali mutui dovranno rivolgerne domanda ai sindaci dei rispettivi Comuni, corredata dai seguenti documenti:

a) certificato dell'autorità marittima del luogo di iscrizione indicante le caratteristiche della nave o del galleggiante, il nome, cognome e domicilio dei proprietari, l'ammontare dei crediti garantiti da pegno od altrimenti privilegiati eventualmente gravanti sulla nave o sul battello, a mente dell'art. 675 del Codice di commercio, il titolo di ciascun credito e il nome, cognome e domicilio dei creditori;

b) certificato di data recente del registro italiano o di un perito debitamente abilitato, attestante le concondizioni di navigabilità della nave o del battello;

c) polizza di assicurazione della nave o del battello contro gli incendi e lo scoppio del fulmine presso Compagnia di notoria solvibilità;

d) certificato della capitaneria di porto del compartimento in cui si trova la nave od il galleggiante attestante il suo valore approssimativo, tenuto conto della data di costruzione, delle caratteristiche e delle attuali condizioni.

Qualora sia richiesto l'aumento di mutuo, di cui al successivo articolo, per gli attrezzi da pesca, dovrà essere allegato anche un certificato della capitaneria, contenente la descrizione degli attrezzi medesimi e la indicazione del loro valore.

Art. 3.

L'ammontare del mutuo per ciascuna nave o galleggiante non potrà eccedere lire 30 (trenta) per tonnellata di stazza netta, considerando come tonnellata intera ogni frazione di tonnellata.

Per i galleggianti pescherecci potrà però essere consentito un aumento del mutuo in misura non superiore al 10 0[0 del valore degli attrezzi da pesca, purchè le relative domande siano presentate pel tramite del Sindacato peschereccio adriatico o di una Società fra pescatori legalmente costituita a termini della legge 11 luglio 1904, n. 378, e l'ente che avrà presentato la domanda intervenga nella stipulazione del contratto di mutuo, assumendo solidalmente col mutuatario tutti gli obblighi stabiliti dal contratto medesimo.

Art. 4.

La concessione del mutuo sarà sempre subordinata alla condizione che il valore della nave o del galleggiante, diminuito dell'ammontare dei crediti privilegiati, sia sufficiente a garantire l'intero importo del mutuo medesimo.

Il pagamento della somma mutuanda sarà fatto dopo la stipulazione del contratto di pegno e la trascrizione del contratto stesso nei registri dell'Amministrazione marittima, a mente degli articoli 485 e 490 del Codice di commercio.

Art. 5.

Le Casse di risparmio ordinarie e le Banche popolari sono autorizzate a concedere direttamente mutui agli anzidetti proprietari di navi o galleggianti nei limiti e condizioni indicate negli articoli precedenti.

Art. 6.

Lo Stato concorrerà nel pagamento degli interessi sui mutui concessi dai Comuni nella misura stabilita dall'art. 2 del Nostro decreto 27 giugno 1915, n. 988, e in quelli concessi dalle Casse di risparmio e dalle Banche popolari nella misura del 3.50 0[0 del capitale che risulterà mutuato al principio di ciascun anno.

La somma occorrente per il pagamento di tale quota di interessi sarà annualmente inscritta con decreto del Ministero del tesoro in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina.

Art. 7.

I mutui indicati nel presente decreto saranno rimborsati dai proprietari nei modi che saranno convenuti coi Comuni e cogli Istituti di credito mutuanti, ma il termine per la totale estinzione non potrà eccedere venti anni decorrenti dal 1° gennaio 1918.

Nello stesso termine che sarà stato convenuto coi proprietari dei battelli, i Comuni dovranno estinguere alla loro volta il prestito contratto collo Stato per detti mutui.

Art. 8.

In ogni contratto di mutuo dovrà essere espressamente stabilito l'obbligo del mutuatario di conservare la nave o il galleggiante, ed eventualmente anche gli attrezzi da pesca, in istato di perfetta manutenzione, devolvendo esclusivamente a tale scopo le somme mutuate.

Sarà altresì esplicitamente stabilita la facoltà del Comune o dell'Istituto mutuante di provvedere all'espropriazione della nave o del galleggiante ogni qualvolta la manutenzione stessa fosse trascurata.

Le capitanerie di porto dovranno vigilare sull'adempimento di tale obbligo e, nel caso di inadempienza, informarne prontamente il Ministero della marina nonchè i Comuni o gli Istituti di credito mutuanti.

Art. 9.

Tutti gli atti occorrenti per la stipulazione dei mutui, di cui nel presente decreto, non superiori alle lire cinquecento, saranno esenti da tassa di bollo e registro.

Pei mutui superiori alle lire cinquecento, gli atti occorrenti, pur rimanendo esenti dalla tassa di bollo, saranno però soggetti a registrazione formale col pagamento della tassa fissa di registro di cui all'art. 104 della tariffa.

Art. 10.

Per tutto quanto non è previsto dal presente decreto si applicheranno ai prestiti fatti ai Comuni per i suindicati mutui le disposizioni stabilite dal sovracitato Nostro decreto n. 988, del 27 giugno 1915.

Art. 11.

Le norme per la esecuzione del presente decreto saranno stabilite dal Ministero della marina, di concerto con quello dell'interno e del tesoro.

Art. 12.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Lencioni Ferruccio, capo laboratorio nelle manifatture dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1916, registrato alla Corte dei conti il 9 giugno 1916:

È stato concesso il R. exequatur:

Al decreto della sacra Congregazione concistoriale di nomina di monsignor Alessio Ascalesi, arcivescovo di Benevento, ad amministratore apostolico della vacante diocesi di Sant'Agata dei Goti.

Alla bolla pontificia con la quale monsignor Crisfofaro Rotoli, nominato con precedente decreto Luogotenenziale alle sedi vescovili riunite di Isernia e Venafro, è stato canonicamente instituito nelle sedi medesime.

Alla bolla pontificia di nomina di monsignor Gabriele Vettori a vescovo delle diocesi riunite di Pistoia e Prato.

Alla bolla pontificia di nomina di monsignor Tranquillo Guarneri al vescovado di Rieti.

Alla bolla pontificia di nomina di monsignor Luigi Zaffarani alla sede vescovile di Todi.

Alla bolla pontificia di canonica investitura di monsignor Calogero Licata nella sede vescovile di Calvi, cui è unita *aeque principaliter* quella di Teano.

In virtù del R. patronato il sacerdote Francesco Evola è nominato al canonicato vacante nel capitolo cattedrale di Monreale.

Con decreto Luogotenenziale del 4 giugno 1916, registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1916:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale di Bagnolo Mella, il legato di L. 10.000 disposto dalla fu Elisabetta Ferrari vedova Febbrari.

Il parroco del SS. Crocifisso e della B. V. Addolorata, in Casale Monferrato, il legato di una cartella del Debito pubblico del capitale nominale di L. 1000, disposto dalla fu Serafina Boccalatte vedova Campora.

Il capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni, il legato di L. 3000, disposto dalla fu Angelina Pinto.

La mensa vescovile di Lecce la donazione di un credito di L. 1275, offerta dai germani Mariano, Gabriele e Giuseppina De Giorgio.

La fabbriceria parrocchiale di San Martino in Legnago, il legato di L. 10.000, disposto dal fu prof. Giuseppe De Stefani.

L'amministrazione parrocchiale dell'Immacolata Concezione e di S. Giovanni Battista in Monastero Vasco, il legato di lire 1000, disposto dal fu Michele Giusta.

La fabbriceria parrocchiale di S. Michele Sette Pozzi, in Malagrino, il legato di lire 1200, disposto dal fu sacerdote Angelo Paroni.

La mensa vescovile di Taranto, il legato di lire 1000, disposto dal fu Giovanni Rochira.

Il beneficio parrocchiale di S. Eusebio, in Torino, i legati di lire 7000 e di lire 4000, disposti dalla fu Emilia Dettati.

Il parroco di S. Antonio Abate, in Valstagna, i legati di lire 4000 e di lire 900, disposti dalla fu Giovanna Valente.

La fabbriceria parrocchiale dei SS. Apostoli, in Venerica, il legato di lire 1000, disposto dalla fu Rosa Poli.

L'arcivescovo di Napoli, l'eredità dismessa dalla fu Giuseppina Zingone.

Ed è stata autorizzata a rinunziare:

La parrocchia dell'Assunzione di M. V., in Madonna della Scala, comune di Alcleri, al legato di un fondo rustico disposto dal fu Carlo Oddenino.

Con determinazioni Luogotenenziali dell'11 giugno 1916:

È stata autorizzata la concessione del Regio exequatur alla bolla pontificia di nomina del sacerdote Giuseppe Botti a canonico penitenziere nel capitolo cattedrale di Foligno.

e del Regio placet alla bolla arcivescovile, con la quale al sacerdote Domenico Corsi è stato conferito il canonicato detto dell'Arte della lana nel capitolo cattedrale di Siena.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 2 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 22 maggio 1916:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Bianchi Vittorio Amedeo, cancelliere pretura Sassello.

Di Natale Giuseppe, id. id. Boscotrecase.

Dalla Santa Luigi, id. id. San Daniele nel Friuli.

Con decreto Ministeriale del 9 gennaio 1916, registrato alla Corte dei conti il 22 maggio 1916:

È promosso dalla 2ª alla 1ª classe:

Fisichella cav. Ignazio, cancelliere Corte appello Catania.

Con decreto Ministeriale del 28 maggio 1916:

De Biase cav. Giovanni Batta, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato cancelliere della Corte di cassazione di Palermo.

Berretta cav. Cesare, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, a sua domanda, è nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 28 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il giorno 5 stesso mese:

Sono accettate le volontarie dimissioni dall'ufficio di membro effettivo del Consiglio superiore della magistratura rassegnate dal gr. uff. Gui Antonio, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma.

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1916, registato alla Corte dei conti il giorno 5 stesso mese:

Palladino gr. uff. Saverio, presidente di sezione della corte di cassazione di Roma, è richiamato a far parte del Consiglio superiore della magistratura, in qualità di membro effettivo, in sostituzione del gr. uff. Antonio Gui, dal quale furono accettate le volontarie dimissioni dal detto ufficio.

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1916:

Perroni cav. Luca, consigliere di Corte di cassazione, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per mesi due.

Barbieri cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Repollini cav. Lorenzo Ernesto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, è nominato avvocato generale presso la Corte di appello di Palermo.

Di Stasio cav. Guglielmo, consigliere di Corte di appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per un mese.

Lavagna cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Oneglia, è incaricato di presiedere il circolo ordinario di Corte di assise di Oneglia per l'ulteriore durata del corrente anno giudiziario.

Garosci cav. Girolamo, presidente del tribunale civile e penale di Savona, è incaricato di presiedere il circolo ordinario di Corte di assise in Savona per l'ulteriore durata del corrente anno giudiziario.

Ricci cav. Agostino, procuratore del Re in aspettativa per causa di infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per mesi due.

Porrini cav. Alfredo, giudice del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato consigliere della Corte di appello di Catania.

Corbi Emilio, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è destinato in funzioni di pretore nel mandamento di Castiglion Fiorentino.

Rossi-Doria Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Padova, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Padova.

Augi Bartolomeo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Recco, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Chiavari.

D'Orsi Salvatore, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Borgo San Donnino, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Ferrara.

Longiave Salvatore, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Giuncarico, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Grosseto.

Telesca Giustiniano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cassino, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Caserta.

Fanizza Angelo, giudice in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Bari, è tramuto, a sua domanda, alla pretura di Nola.

Di Lorenzo Ferdinando, giudice del tribunale di San Remo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Santa Maria Capua Vetere.

Firighelli Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Portogruaro, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Cicagna.

Vigorita Antonio, giudice del tribunale di Teramo, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Lagorio cav. Ettore, dalla carica di vice pretore del 4° mandamento di Genova.

Con decreto Luogotenenziale del 4 giugno 1916:

Capriolo Alfonso, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Catignano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Teramo.

Cacciapuoti Carlo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Canosa di Puglia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Giovinazzo.

Sutera Gustavo, giudice di 1ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Gassino, è collocato a sua domanda, in aspettativa, per infermità, per mesi due.

Gagliardi Pasquale, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Torremaggiore, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Testa Paolo, giudice del tribunale di Lecco, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Alessandri Alessandro, giudice di 4ª categoria nel tribunale di Este, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Masci Nicola, giudice del tribunale di Aquila, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Ancona.

Il ricorso straordinario del sostituto procuratore del Re cav. Vittore Pansini, è accolto, ed in conseguenza è revocato il provvedimento del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, col quale veniva respinta l'istanza del ricorrente per l'apertura di un procedimento disciplinare.

(*Continua*).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 7 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di aprile 1916.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
17250	66731	Genoese di Geria Felix	« Meraldhena » — Leggenda delle rose. Opera musicale in un atto e due quadri su libretto di Antore Menotti Buia. — Spartito	Genoese di Geria Felix	Inedita Mai rappresentata	Art. 23.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
17247	66691	Virgo Alma	« Napoleone I ». Azione storica in 7 atti	Travella in Manzoni Angela	Stabilimento tipogr. Enrico Reggiani, in Milano, 27 dicembre 1915 — Mai rappresentata	
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali)			
			. . . .			
			IV - Opere cinematografiche (films).			
17251	66732	Morgani film, in Roma	« Teresa Raquin ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1290.	Scalzaferri Gaetano	Stabilimento tipogr. Jankovich, in Roma, 5 gennaio 1915 — Proiettata la 1ª volta in Roma l'11 gennaio 1915	Depositati 61 campioni di films, col sunto edito dell'azione di Gaetano Scalzaferri
17248	66694	Phoenix film, in Torino	« Panther ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1500	Phoenix film (Ditta - gerente Alfredo Gandolfi)	Inedita Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 104 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione di James Danglar

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			V - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica)			
17249	66730	Mengarini Pietro	« Maschere tragiche ». Opera mimo-drammatica in 4 parti con prologo	Mengarini Pietro	Inedita Mai eseguita	Art. 23.

Roma, 31 maggio 1916.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 5988 trascritto il 29 giugno 1915.

Trasferimento totale da Bonafede Carlo, a Milano, alla Società anonima cooperativa Fruges, a Milano, della privativa industriale n. 147629 reg. gen., vol. 452, n. 92 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Procedimento per la preparazione senza preventiva molitura di pane e paste alimentari ».

(Atto di cessione del 10 aprile 1915, sottoscritto davanti al notaio Buffoli Vittorio a Monza, registrato il 15 aprile 1915, all'ufficio demaniale di Monza, n. 1958, vol. 113 atti privati).

N. 6047 trascritto il 15 gennaio 1916.

Trasferimento totale da Calcagno Federico, a Torino, a Valobra Camillo, a Torino, della privativa industriale n. 150170 reg. gen.; volume 450, n. 78 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1915. per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nelle serrature a colpo dette a becco d'anitra ».

(Atto di cessione del 16 dicembre 1915 sottoscritto dalle parti a Torino, autenticato dal notaio Durando Pier dott. Luigi, a Cambiano, registrato il 21 dicembre 1915 all'ufficio demaniale di Torino, n. 9846, vol. 387 atti privati, e l'8 gennaio 1916 all'ufficio demaniale di Chieri, n. 307, vol 37, atti privati).

N. 6053 trascritto l'11 febbraio 1916.

Trasferimento totale dalla Società anonima italiana Giov. Ansaldo e C., a Genova, alla Società anonima italiana Giov. Ansaldo e C. e Giampietro Emilio, a Roma, della privativa industriale numero 150866 reg. gen., vol. 451, n. 207 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Scudo rotante Giampietro Ansaldo ».

(Atto di cessione del 3 febbraio 1916 sottoscritto dalle parti e autenticato a Roma dal notaio Colizzi Alessandro, registrato il 3 febbraio 1916 all'ufficio demaniale di Roma, n. 16798, vol. 295 atti privati).

N. 6063 trascritto l' 11 marzo 1915.

Trasferimento totale da Cianciolo Giovanni a Palermo, a Peratoner Alberto a Roma e Scarlata Giuseppe, Cianciolo Luigi, Cianciolo Ettore a Palermo, della privativa industriale n. 149849, vol. 449, n. 99 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Processo fisico-chimico per l'estrazione dell'essenza dal limone e da altri agrumi ».

(Copia dell'atto di cessione sottoscritto dalle parti il 2 novembre 1915 a Palermo presso il notaio di Chiara Castagna, registrato l'8 novembre 1915 all'ufficio demaniale di Monreale, n. 231, vol. 100).

N. 6064 trascritto il 14 marzo 1916.

Trasferimento totale dalla Société Française de l'ondulium, a Vitry sur Seine (Francia), alla Società Anonima Italiana Cartoni Ondulium (S. A. I. C. O.), a Napoli, della privativa industriale n. 107927 reg. gen.; vol. 322, n. 223 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Machine perfectionnée pour la fabrication de papiers ou cartons ondulés ».

(Atto di cessione del 21 giugno 1915 sottoscritto a Parigi dalla cedente, legalizzato dal vice-console Caterini a Parigi, registrato il 19 novembre 1915 all'ufficio demaniale di Napoli n. 4064, vol. 67 atti privati).

N. 6065 trascritto il 14 marzo 1916.

Trasferimento totale dalla Société Française de l'ondulium, a Vitry sur Seine (Francia), alla Società Anonima Italiana Cartoni Ondulium (S. A. I. C. O.), a Napoli, della privativa industriale numero 100170 reg. gen., vol. 304, n. 156 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé et dispositif pour la fabrication de papiers ou cartons ondulés perfectionnés ».

(Atto di cessione del 21 giugno 1915, sottoscritto a Parigi dal cedente, legalizzato dal vice-console Caterini a Parigi, registrato il 19 novembre 1915 all'ufficio demaniale di Napoli, n. 4064, vol. 67, atti privati).

N. 6066 trascritto il 14 marzo 1916.

Trasferimento totale da Thiébaut Camille, a Parigi, alla Società Anonima Italiana Cartoni Ondulium (S. A. I. C. O.), a Napoli, della privativa industriale n. 62871 reg. gen., vol. 154, n. 24 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1902, per l'invenzione dal titolo:

« Nouveaux cartons d'emballage cannelés ou ondulés à plis aigus rigides, compressibles et extensibles ».

(Atto di cessione del 30 maggio 1915 sottoscritto a Parigi dal cedente, legalizzato dal vice console de Poppo, a Parigi, registrato il 19 novembre 1915 all'ufficio demaniale di Napoli, n. 4065, vol. 67 atti pubblici).

N. 6067 trascritto il 14 marzo 1916.

Trasferimento totale da Thiébaut Camille, a Parigi, alla Società anonima italiana Cartoni Ondulium (S. A. I. C. O), della privativa industriale n. 72534 reg. gen., vol. 191, n. 27 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1904, per l'invenzione dal titolo:

« Carton ondulé aggloméré pour diverses applications ».

(Atto di cessione del 30 maggio 1915 sottoscritto a Parigi dal cedente, legalizzato dal vice console De Poppo a Parigi, registrato il 19 novembre 1915, all'ufficio demaniale di Napoli, n. 4065, vol. 67 atti privati).

N. 6038 trascritto il 14 marzo 1915.

Trasferimento totale da Thiébaut Camille, a Parigi, alla Società anonima italiana cartoni ondulium (S. A. I. C. O.), a Napoli, della privativa industriale n. 68960 reg. gen., vol. 176, n. 248 reg. att. per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements dans les métiers à chaines en vue de la fabrication d'un nouveau carton ondulé ».

(Atto di cessione del 30 maggio 1915 sottoscritto a Parigi dal cedente, legalizzato dal vice console De Poppo, a Parigi, registrato il 19 novembre 1915, all'ufficio demaniale di Napoli, n. 4065, vol. 67 atti privati).

N. 6071 trascritto il 29 marzo 1915.

Trasferimento totale da Cole Otto Bernard, a Boston, Massachussetts (Stati Uniti d'America), alla Società Arion Manufacturing Company, a Boston Massachussetts (Stati Uniti d'America), della privativa industriale n. 149951 reg. gen.; vol. 451, n. 43 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux phonographes ».

(Atto di cessione del 24 febbraio 1916, sottoscritto a Boston dalle parti davanti al notaio Jesse W. Morton di Boston, Massachussetts, (Stati Uniti d'America), registrato il 27 marzo 1916 all'ufficio demaniale di Roma, n. 22311, vol. 295 atti privati).

N. 6072 trascritto il 31 marzo 1916.

Trasferimento totale da Geremei Adolfo a Orvieto (Perugia) a Guerri Giuseppe, a Iesi, della privativa industriale n. 148.066 reg. gen.; vol. 445 n. 89 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo tipo di elevatore di paglia accoppiabile o non, con trebbiatrice di frumento o foraggi su carro a due ruote ».

(Atto di cessione del 28 marzo 1916 sottoscritto dalle parti davanti al notaio Capo Enrico a Roma, registrato il 30 marzo 1916 all'ufficio demaniale di Roma n. 23.325, vol. 295 atti privati).

N. 6074 trascritto il 24 marzo 1916.

Trasferimento totale da Tolini Giuseppe a Luino, agli eredi Tolini Andrea, Anna, Caterina, Emilia, Giacinta e Luisa e Tolini Clementina nata Rossinelli, usufruttuaria, della privativa industriale n. 108505 reg. gen., vol. 324 n. 237 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Fiche de porte ou fenêtre à cadre en bois », e degli attestati di complemento vol. 355, n. 223 e vol. 367, n. 439.

(Atto di notorietà esteso il 23 marzo 1916, dal R. pretore Calcaterra Francesco del mandamento di Luino).

N. 6075 trascritto l'11 marzo 1916.

Trasferimento totale da De Paoli Giuseppe, a Bolzaneto, a Lottero Giuseppe, a Genova, Landozzi Dante e De Paoli Giuseppe, a Bolzaneto, della privativa industriale n. 151367 reg. gen., vol. 452, n. 168 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Processo di trasformazione del ferro omogeneo in acciaio ».

(Atto di cessione del 20 gennaio 1916, sottoscritto davanti al notaio Rocca Maria Ansaldo, a Bolzaneto, registrato il 21 gennaio 1916, all'ufficio demaniale di San Pier d'Arena, n. 991, vol. 77, atti privati).

Roma, 9 giugno 1916.

Per il direttore
G. GIULIOZZI

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ELENCO dei trasferimenti di marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio, trascritti nel mese di aprile 1916.

Dichiarazione del 1° febbraio 1916.

Marchio di fabbrica, vol. 51, n. 80, reg. att. n. 5383, reg. gen. per contraddistinguere: macchine e congegni diversi, trasferito dalla George Salter & Company, a West Bromwich (Gran Bretagna), alla George Salter & Company Limited, a West Bromwich (Gran Bretagna).

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti a Birmingham il 22 novembre 1915 e l'11 gennaio 1916, registrato il 29 gennaio 1916, all'ufficio demaniale di Roma, n. 16172, vol. 294, atti privati).

Dichiarazione del 7 febbraio 1916.

Marchio di fabbrica vol. 113, n. 64 reg. att., n. 12192 reg. gen., per contraddistinguere: articoli in ferro e acciaio smaltato, trasferito dalla Società Anonima Gaensler Bedarida & C., a Torino, alla Fabbrica Italiana di Oggetti Smaltati, già Gaensler Bedarida & C. a Torino.

(Atto costitutivo della Società dichiarante a rogito del notaio Carlo Teppati di Torino in data 15 dicembre 1915, registrato il 18 settembre 1915, all'ufficio demaniale di Torino, n. 1080, atti pubblici).

Dichiarazione del 7 febbraio 1916.

Marchio di fabbrica vol. 113, n. 64, reg. att., n. 12192 reg. gen., per contraddistinguere: articoli in ferro e acciaio smaltato, trasferito dalla Società Anonima Gaensler Bedarida & C., a Torino, alla Fabbrica Italiana di Oggetti Smaltati, già Gaensler Bedarida & C., a Torino.

(Atto costitutivo della Società dichiarante a rogito del notaio Carlo Teppati di Torino in data 15 dicembre 1915, registrato il 18 settembre 1915, all'ufficio demaniale di Torino, n. 1080, atti privati).

Dichiarazione del 27 marzo 1916.

Marchio di fabbrica, vol. 140, n. 11, reg. att., n. 15014, reg. gen., per contraddistinguere: preparati terapeutici, trasferito dalla Società Anonima « Colonia della Salute Carlo Arnaldi » a Uscio (Genova) alla Società in accomandita semplice Colonia della Salute Carlo Arnaldi a Uscio (Genova).

(Atto di cessione fatto a Frascati il 13 marzo 1916, registrato i 16 marzo 1916, all'ufficio demaniale di Frascati, n. 404, vol. 63, atti pubblici).

Dichiarazione del 27 marzo 1916:

Marchio di fabbrica vol. 140, n. 24, reg. att., n. 15088 reg. gen., per contraddistinguere: preparati terapeutici trasferito: dalla Società anonima « Colonia della salute Carlo Arnaldi », a Uscio (Genova), alla Società in accomandita semplice Colonia della Salute Carlo Arnaldi, a Uscio (Genova).

(Atto di cessione fatto a Frascati il 13 marzo 1916, registrato il 16 marzo 1915 all'ufficio demaniale di Frascati, n. 404, vol. 63, atti pubblici).

Dichiarazione del 27 marzo 1916.

Marchio di fabbrica vol. 140, n. 12, reg. att., n. 15015, reg. gen. per contraddistinguere: preparati terapeutici trasferito dalla Società anonima « Colonia della salute Carlo Arnaldi », a Uscio (Genova) alla Società in accomandita semplice Colonia della salute Carlo Arnaldi, a Uscio (Genova).

(Atto di cessione fatto a Frascati il 13 marzo 1916, registrato il 16 marzo 1916 all'ufficio demaniale di Frascati, n. 404, vol. 63, atti pubblici).

Roma, 3 giugno 1916.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0|0	294717	31 50	*Cardani Luigi* fu Andrea-Giuseppe, minore sotto la tutela di Ciceri Luigi domiciliato in Arona (Novara)	*Cardana-Luigia-Santina* fu Andrea-Giuseppe, minorenne, sotto la tutela di Ciceri Luigi, domiciliata in Arona (Novara)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 giugno 1916.

Il direttore generale
(E. n. 47). GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il Credito italiano, agenzia di Foggia, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 175, mod. 3-C. P. N., stata rilasciata dalla Banca d'Italia di Foggia, in data 11 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione del capitale di L. 1000, Prestito nazionale 4,50 0|0, con decorrenza dal 1º gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al Credito italiano suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

I signori Rispoli Teresa fu Francesco Paolo maritata Novelli ed altri hanno denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 49 ordinale, n. 233 di protocollo e n. 627 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Foggia a Rispoli Lucia fu Michele in data 6 ottobre 1901, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 110, consolidato 5 0|0, con decorrenza dal 1º luglio 1904.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsò un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Pepe Francesco Paolo fu Nicola, notaro in Foggia, incaricato dai predetti signori Rispoli Teresa in Novelli ed altri, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Vitta Zelman Enrico fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 174, mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Asti, in data 24 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di sei obbligazioni del capitale complessivo di L. 40.000 Prestito nazionale 4,50 0|0, con decorrenza dal 1º gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Vitta Zelman Enrico i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La sig.ª Personali Anna fu Ercole vedova Pellegrini ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 60, mod. 3-C P. N., statale rilasciata dalla Banca d'Italia di Savona in data 17 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di 4 obbligazioni del capitale complessivo di L. 400 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Personali suddetta i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

La signora Gimigliano Caterina ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 103 ordinale, n. 419 di protocollo e n. 1527 di posizione, stata rilasciata al signor Perri Bruno dalla Intendenza di finanza di Catanzaro in data 14 dicembre 1907, in seguito alla presentazione di certificato della rendita complessiva di L. 15 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Gimigliano e coeredi di Perri Bruno il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 19 giugno 1916, in L. 118,45.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 19 al giorno 25 giugno 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 118,45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915. Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 17 giugno 1916, da valere per il giorno successivo 19 giugno 1916.

Franchi	108 16
Lire sterline	30 47 1[2
Franchi svizzeri	121 44
Dollari	6 40 1[2
Pesos carta	2 71
Lire oro	118 25

CONCORSI

R. Conservatorio femminile di San Girolamo in Montepulciano

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto d'insegnante pedagogia e morale ed istitutrice in questo Conservatorio alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di lire cinquecentocinquanta (L. 550) oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna nello Istituto.

L'insegnante dovrà prestare l'opera sua anche come istitutrice secondo gli ordini della direzione senza diritto a speciale compenso per eventuale aumento delle ore di servizio.

Entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica le concorrenti dovranno inviare direttamente al presidente di questo Istituto, oltre alla domanda in carta da bollo da L. 0,60, i seguenti documenti:

1° fede di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle lo adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato, da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° laurea universitaria, o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso, o certificato di cui all'art. 2, comma 1, della legge 8 aprile 1906, n. 141;

6° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

7° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti o della carriera didattica percorsa;

8° elenco in carta libera di tutti i documenti;

9° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimato dal sindaco, od altro documento che valga ad accertare l'identità della persona della concorrente.

Oltre al certificato, di cui al n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente. Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli, che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse, e le loro pubblicazioni. La Commissione potrà richiedere anche altri documenti che reputi opportuni.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati dal prefetto o sottoprefetto o dal presidente del tribunale secondo la natura del documento.

L'insegnante nominata dovrà assumere l'ufficio entro il termine a lei assegnato con la deliberazione di nomina: altrimenti si intenderà di diritto decaduta dal posto conferitole.

La nomina sarà soggetta all'approvazione del Ministero, sentito il parere del Consiglio provinciale scolastico.

Le norme e gli effetti del presente concorso sono determinati dal regolamento per i concorsi ai posti d'insegnanti nel R. Conservatorio femminile di San Girolamo in Montepulciano in data 30 agosto 1909, approvato con Ministeriale 21 febbraio 1910 le cui disposizioni s'intendono come se qui fossero riportate.

Montepulciano, 19 maggio 1916.

Il presidente
Avv. Nino Ulivelli.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 17 giugno 1916 — (Bollettino n. 388).

Tra Adige ed Astico, intense azioni delle opposte artiglierie; sull'altopiano dei Sette Comuni, accaniti combattimenti con esito per noi ovunque vittorioso.

A sud-ovest di Asiago, dopo violento bombardamento delle nostre posizioni da Monte Paù a Boscon, l'avversario lanciò ieri due attacchi in direzione di Monte Magnaboschi e tra Monte Lemerle e Boscon. Con reiterati sanguinosi sforzi le fanterie nemiche riuscirono per un momento a toccare la cima del Lemerle, ma furono tosto sloggiate da un nostro furioso contrattacco.

A nord-est di Asiago le nostre truppe iniziarono una vigorosa avanzata tra Valle Frenzela e la conca di Marcesina. Superando gli ostacoli combinati del terreno aspro ed intricato e del nemico, appoggiato a trinceramenti e sostenuto da numerose artiglierie, riuscirono a progredire alla testata di Valle Frenzela, sulle alture di Fiori e di Castel Gomberto e ad ovest della Marcesina. Maggiori risultati si ottennero all'ala destra, ove i nostri valorosi alpini espugnarono le forti posizioni di Malga Fossetta e di Monte Magari, infliggendo al nemico gravissime perdite e prendendogli 203 prigionieri, una intera batteria di sei cannoni, quattro mitragliatrici, ricco bottino di armi e munizioni.

In Carnia e sull'Isonzo azioni di artiglierie e attività di piccoli riparti.

Velivoli nemici lanciarono bombe su località della pianura veneta tra il basso Isonzo e la Livenza e su Padova: tre morti, otto feriti e lievi danni.

Nella giornata del 15, sei nostri Caproni bombardarono con esito efficace la stazione di Mattarello (Valle Adige). Ieri, poderose squadriglie, di trentasette Caproni e Farman complessivamente, bombardarono accampamenti nemici a nord di Asiago e in Valle di Nos lanciando su di essi 160 granate-mina. Tutti i nostri velivoli ritornarono incolumi. In combattimenti aerei furono abbattuti due velivoli nemici su Lavis (Valle Lagarina) ad est di Asiago.

Cadorna.

Comando supremo, 18 giugno 1916 — (Bollettino n. 389).

La persistente accanita lotta sulle posizioni da noi possedute lungo il margine meridionale della Conca di Asiago attesta che l'avversario persegue con ostinazione il concetto originario del suo piano offensivo. La sua costante, tenace aggressività prova che gli avvenimenti sulla fronte orientale non hanno moderato l'attività offensiva del nemico sulla fronte del Trentino. Da questa nessuna sottrazione di forze finora egli ha effettuato; tanto meno agevolmente potrà sottrarne in avvenire, di fronte alla nostra energica azione controffensiva in corso.

Nella giornata di ieri, tra Adige e Astico, azioni di artiglierie e attività di nostri nuclei che assalirono e fugarono posti avanzati nemici prendendo loro armi e munizioni.

A sud-ovest di Asiago l'avversario rinnovò insistenti furiosi sforzi per aprirsi un varco nelle nostre linee, specialmente fra monte Lemerle e monte Magnaboschi. Fu sempre respinto con gravissime perdite.

Fra Valle Frenzela e la Marcesina continuò l'avanzata delle nostre fanterie, rallentata dall'intenso fuoco delle opposte artiglierie e da forti occupazioni nemiche, annidate nell'intricato terreno boscoso e munite di numerose mitragliatrici.

Per ulteriori accertamenti risulta che nel combattimento del giorno 16 i nostri valorosi alpini presero al nemico 306 prigionieri, dei quali 7 ufficiali, e una dozzina di mitragliatrici, oltre la batteria di cannoni già segnalata.

In Valle Sugana, nuovi progressi delle nostre truppe sulla sinistra del torrente Maso.

Sull'Isonzo, azioni di artiglieria.

Nel settore di Monfalcone, la notte sul 17, respingemmo contrattacchi nemici diretti a ritoglierci le posizioni da noi recentemente conquistate.

Cadorna.

Settori esteri.

I russi estendono rapidamente l'avanzata nelle località dove il fronte nemico fu sfondato sullo Strypa inferiore.

Secondo informazioni da Pietrogrado, essi aggirarono l'ala destra austriaca nella regione a nord-est di Buczacz.

In seguito a questi successi i tedeschi hannno sgombrato la maggior parte delle posizioni nella regione di Pinsk e hanno fortificato le organizzazioni difensive sulla riva sinistra del Pripjet.

Si annunzia ufficialmente che nel settore tra le ferrovie Sarny-Kovel e Rovno-Kovel operano soltanto truppe tedesche. Su questo punto i combattimenti sono straordinariamente accaniti, poichè il nemico difende con furore, contro la pressione dei russi, l'importante nodo di strade che collegano il fronte tedesco al fronte austriaco.

Le ultime notizie giunte dalla Galizia recano che i russi si avvicinano rapidamente a Leopoli, da dove distano soltanto circa sessanta chilometri.

Gli austro-ungarici sperano di opporre la massima resistenza sulla linea Vladimir Volynski-Sokhalstoyanoff, ove pare siano giunti importanti rinforzi tedeschi.

Come si prevedeva da alcuni giorni, Czernovitz ha dovuto arrendersi ieri alle forze russe del generale Letchitsky.

Nella regione di Verdun, in Francia, i tedeschi hanno nuovamenie bombardato la prima e seconda linea francese della quota 304-Chattancourt e quelle a nord del villaggio di Fleury, ma senza successo.

Egualmente senza successo sono stati i loro attacchi di ieri al Mort-Homme e alle trincee di Thiaumont.

Mandano da Salonicco che numerose scaramucce hanno avuto luogo ier l'altro in Macedonia fra anglo-francesi e bulgari.

Nel settore caucasico la situazione è, in massima, invariata.

Telegrafano da Pietrogrado che il corpo di spedizione anglo-indiano ha preso possesso della provincia di Kerman, per mantener l'ordine da questa provincia al golfo Persico.

Mandano da Le Hâvre notizie complementari sulle operazioni belghe contro la colonia tedesca dell'Africa orientale.

Annunciano da Capetown che forze tedesche attaccarono recentemente il posto portoghese di Namoka, ma che furono respinte.

Sulla guerra nei varî settori l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Capetown, 17. — Un telegramma ufficiale da Lourenço Marques annunzia che i tedeschi attaccarono martedì di sorpresa il posto portoghese di Namoka; ma furono obbligati a ritirarsi sulla riva

sinistra del fiume. I tedeschi usarono proiettili dum-dum. I portoghesi ebbero tre europei e due indigeni uccisi e due europei feriti. Perdite tedesche sconosciute.

Salonicco, 17. — Oggi si segnalano scaramucce abbastanza numerose presso Osin, Cupa e Lummitza. Abituale azione di artiglieria sul resto del fronte. Aeroplani francesi hanno bombardato stanotte il forte Rupel, Doiran, Strumnitza e Veles. Aeroplani tedeschi hanno gettato bombe sulle posizioni francesi stabilite sulle due rive del Vardar.

Basilea, 18. — **Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:**

Fronte occidentale. — Viva attività di artiglieria e di pattuglie su vari punti del nostro fronte, fra la frontiera franco-belga e la Somme.

Sulla sinistra della Mosa avvennero nella notte combattimenti di fanteria pel possesso delle trincee avanzate sulle pendici meridionali del Mort Homme.

Sulla riva destra del fiume un violento attacco francese fu pronunciato dopo una preparazione di artiglieria di parecchie ore, ma fu arrestato dinanzi alle posizioni tedesche del bosco di Thiaumont. Una piccola trincea di prima linea presa dai nemici fu nuovamente fatta sgombrare nella notte.

L'attacco aereo contro Bar le Duc fu ripetuto. Ad ovest di Lassigny un biplano francese fu abbattuto dai nostri cannoni di difesa. Nella regione di Bezanger-la-Grande, a sud di Château Salins, furono abbattuti due aeroplani nemici e gli aviatori del primo uccisi.

La sera del 16 a nord-est del bosco di Hosse si osservarono i rottami in fiamme di un aeroplano nemico caduto in seguito a combattimento aereo.

Fronte orientale. — Le truppe dell'esercito del generale Linsingen respinsero attacchi russi sullo Styr dalle due parti di Kolki. Fra la strada Kovel-Lucj e il settore di Turya, le nostre truppe impegnarono combattimenti fortunati.

Nell'esercito del generale Bothmer gli attacchi nemici a nord di Przelowka non riuscirono, in seguito ai nostri fuochi di sbarramento.

Fronte balcanico. — Situazione immutata.

Basilea, 18. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Ieri la guarnigione della testa di ponte di Czernovitz dovette essere ritirata dinanzi al fuoco concentrato dell'artiglieria nemica molto superiore di numero. Nella notte il nemico forzò su parecchi punti il passaggio del Pruth e penetrò in Czernovitz. Le nostre truppe sgombrarono la città.

In Galizia orientale la situazione è immutata.

Ad ovest di Wisniowski sullo Strypa attacchi russi furono sventati mediante il fuoco dell'artiglieria.

In Volinia le nostre truppe guadagnarono terreno a nord della Lipa, a nord di Gorochow e presso Lagazy e respinsero contrattacchi russi.

A nord del settore di Turya le forze tedesche impegnarono combattimenti fortunati.

Tra Sokul e Kolki forti attacchi russi furono nuovamente respinti.

Pietrogrado, 18. — **Un comunicato del grande stato maggiore dice:**

Fronte occidentale. — Sul fronte dell'esercito del generale Brussiloff il nemico, opponendo resistenza, ha effettuato a parecchie riprese contrattacchi che le nostre truppe hanno respinto tutti con successo e incalzando da presso l'avversario.

Continuiamo ad avanzare in diverse direzioni facendo prigionieri ed impadronendoci di bottino.

Ieri, alle 4 del pomeriggio, le truppe del generale Letchtischy hanno occupato di assalto la testa di ponte della città di Czernovitz sulla riva sinistra del Pruth. Dopo un accanito combattimento sui passaggi del Pruth, sul quale il nemico aveva fatto saltare i ponti, abbiamo occupato la città di Czernovitz.

Le nostre truppe inseguono il nemico che batte in ritirata verso i passi dei Carpazi.

Durante l'occupazione della testa di ponte di Czernovitz abbiamo fatto oltre mille prigionieri e ci siamo impadroniti di cannoni nella città.

Si hanno i seguenti particolari sui combattimenti sul resto del fronte.

Le truppe del generale Kaledine respingono accaniti contrattacchi del nemico, compresivi i tedeschi condotti anche dal fronte francese.

Nella regione del villaggio di Gadomitchi, sullo Styr, è impegnato un forte combattimento.

I prigionieri tedeschi ed austriaci vengono inoltrati sulle retrovie a squadre. Finora sono stati trasportati 70 ufficiali, 2000 soldati ed 8 mitragliatrici.

I tedeschi hanno diretto un furioso attacco sul villaggio di Svidniki, sulla riva settentrionale dello Stochod, che avevamo tolto loro.

Abbiamo respinto l'attacco malgrado il fuoco di un treno blindato nemico.

Centurie di un reggimento di cosacchi hanno caricato di fianco per due volte, sotto il comando del loro capo, Smirnoff, il nemico che aveva preso l'offensiva ed hanno fatto prigionieri 2 ufficiali e numerosi soldati tedeschi e si sono impadroniti di 5 mitragliatrici; inoltre hanno sciabolato un gran numero di tedeschi ed hanno posto in fuga disordinata gli altri.

Secondo dati complementari durante i combattimenti dal 5 giugno al 17 giugno le truppe del generale Kaledine hanno fatto prigionieri 1309 ufficiali, 10 aiutanti maggiori e 70.000 soldati ed hanno preso 83 cannoni, 236 mitragliatrici ed una enorme quantità di materiale da guerra.

Nella regione sulla riva destra dello Strypa, a nord di Buczacz, il nemico ha preso l'offensiva ma, accolto dai nostri fuochi concentrati, ha ripiegato verso le sue trincee.

Sul fronte settentrionale della regione boscosa e sul fronte della Dwina violento fuoco di artiglieria in parecchi settori. La nostra artiglieria ha prodotto gravi danni alle trincee avversarie ed alle opere del nemico sul fronte delle posizioni di Dwinsk e a sud-ovest del lago di Narotch.

Fronte del Caucaso. — Situazione immutata.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme una forte ricognizione diretta dai tedeschi sulle trincee francesi dinanzi a Fay, dovette ritirarsi lasciando alcuni prigionieri.

In Argonne combattimenti abbastanza vivi a colpi di granata ebbero luogo nella regione di Vauquois.

Alla Fille Morte l'esplosione di una mina francese produsse una vasta escavazione, della quale i francesi hanno occupato il margine meridionale.

Il tiro dell'artiglieria francese a lunga portata ha provocato un incendio nella stazione di Challeranges, ove erano segnalati movimenti di truppe.

Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi, dopo un bombardamento di estrema violenza, attaccarono più volte le nuove posizioni francesi del Mort-Homme, usando getti di liquidi infiammati. Furono respinti con gravi perdite in ciascuno dei loro tentativi ed i francesi mantennero i loro precedenti guadagni interamente.

Sulla riva destra una serie di attacchi tedeschi contro le trincee a nord dell'opera di Thiaumont subirono parimente uno scacco sanguinoso. Un po' più ad est i francesi respinsero un attacco a colpi di granata.

Nei Vosgi i francesi arrestarono a colpi di fucile un distaccamento tedesco che tentava un colpo di mano su di una loro opera a 1200 metri a sud-ovest di Barspach.

Sul fronte di Verdun gli aeroplani francesi impegnarono numerosi combattimenti contro apparecchi tedeschi, durante i quali due aeroplani nemici sono stati abbattuti; uno presso Malancourt, l'altro verso Samogneux. Altri tre apparecchi tedeschi mitragliati molto da

vicino dovettero calare al suolo verticalmente, uno a Fresnes, il secondo a Septfarges, il terzo nelle vicinanze di Bethincourt.

In Lorena quattro apparecchi francesi impegnarono battaglie con quattro fokkers al disopra delle linee tedesche: un fokker cadde in fiamme, un altro fu abbattuto ad est di Bezanges Un aeroplano francese fu costretto ad atterrare.

Squadriglie francesi da bombardamento furono pure attivissime, e lanciarono 24 granate sui depositi tedeschi presso la stazione di Solide, nella regione di Vonziere, 20 granate di grosso calibro sulle officine di Thionville, ove sono state constatate esplosioni, ed una ventina di proiettili sugli stabilimenti aerei di Etain e Tergnier.

Durante la notte aeroplani tedeschi lanciarono bombe su Pont-à-Mousson, Nancy e Becearat. Danni materiali insignificanti.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte a nord di Verdun la lotta di artiglieria ha assunto una certa intensità nella regione della quota 304 e nel settore a nord dell'opera di Thiaumont.

Nessun attacco di fanteria.

Giornata calma sul resto del fronte, salvo in Argonne, ove la lotta di mine è continuato attivamente nelle regioni di Vauquois, di Bolante e della Fille-Morte.

Le Hâvre, 18. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Stamane le batterie di artiglieria delle trincee belghe eseguirono tiri di distruzione contro le opere tedesche a nord di Dixmude.

Le Hâvre, 18. — Un comunicato del Ministero belga delle Colonie dice:

Da informazioni complementari inviate dal generale Tombeur, sulle operazioni cui si riferisce il comunicato del 14 corrente, risulta che la colonna del centro ha raggiunto ed attaccato a Kiwitawo una forte retroguardia nemica provvista di mitragliatrici e di artiglieria.

L'azione si è svolta il 6 corrente.

Il nemico, che aveva avuto gravi perdite, ha precipitosamente sgombrato le posizioni nella notte dal 6 al 7, sotto la minaccia dei nostri rinforzi.

Le nostre truppe continuano l'inseguimento e mantengono il contatto sul nemico su tutto il fronte.

Kiwitawo si trova a nord-est del lago di Tanganica.

Pietrogrado, 18. — Un dispaccio da Teheran conferma che il corpo di spedizione formato dal Governo anglo-indiano è giunto a Kerman ed ha preso posizione su tutti i punti della Provincia, che hanno importanza per il mantenimento dell'ordine in tutta la regione fino al Golfo Persico e per impedire al nemico di penetrare nel Belucistan e nell'Afghanistan.

Ormai gli alleati tengono saldamente ogni punto del sud-est della Persia, che si trova nella sfera della loro influenza.

AI NOSTRI EROI

Ieri mattina, a Villa Umberto I, ebbe luogo l'annunziata distribuzione delle medaglie al valor militare alle famiglie dei caduti nella guerra e ai militari in questa feriti.

Erano presenti, schierate su varie linee nella piazza di Siena, le rappresentanze armate dei corpi del presidio, gli ufficiali dipendenti dell'esercito e della guardia di finanza in servizio, non comandati sotto le armi, quelli della marina, della Croce Rossa, del Sovrano ordine di Malta, le autorità cittadine, le rappresentanze dei reduci, delle Società militari, il Comitato nazionale dei Giovani esploratori, i ricreatori popolari e le scuole, nonchè una gran folla di popolo.

Salutato con reverente entusiasmo, giunse in automobile, accompagnato dal suo governatore comandante Bonaldi, S. A. R. il Principe Umberto che passò, sorridente, in rivista le truppe mentre le musiche eseguivano fra applausi la marcia Reale.

Il generale Strumia, tra profondo silenzio, parlò sul patriottico significato della festa, salutando i caduti ed i combattenti e dicendosi orgoglioso di avere il compito di presentare al presidio gli ufficiali feriti.

Il generale Marini pronunciò anch'esso un nobile discorso: indi si iniziò la distribuzione delle medaglie.

A tutti i valorosi la medaglia venne consegnata dal giovane Principe, tra la generale commozione.

*** Dopo la cerimonia a Villa Umberto, un'altra consimile ma anche più commovente ebbe luogo a villa Aldobrandini, ove intervennero anche i generali comandanti il corpo d'armata e la divisione, il prefetto e una rappresentanza della Provincia e del Comune.

Pronunziarono discorsi di circostanza il conte di San Martino e il generale Marini. Commoventissima fu la consegna delle medaglie al cieco capitano Folliero, al soldato degli alpini Benvenuto Pellegrini, pur esso cieco, e al tenente Ribesco, mutilato.

L'indimenticabile cerimonia ebbe termine con un rinfresco, tra la più viva cordialità.

*** Un'altra consimile cerimonia ebbe luogo pure ieri a Perugia. Presenti le autorità cittadine, le truppe del presidio, le Associazioni con bandiere e gran folla, vennero consegnate, dopo un applaudito discorso del generale Del Mastro, le medaglie alle famiglie dei caduti, nonchè ad alcuni superstiti.

*** Nella mattinata di ieri, a Serravalle Scrivia, venne fatta pure la consegna della medaglia d'argento al valore alla famiglia dell'eroico capitano aviatore Luigi Bailo, nella Piazza del Mercato, espressamente addobbata.

Intervennero il generale Massone, il generale Besozzi, il contrammiraglio Giavotto, il sottoprefetto di Novi, il sindaco con la Giunta, i sindaci del circondario, le rappresentanze delle società locali e dei dintorni, gli asili, le scuole e tutta la cittadinanza.

Vi furono discorsi di circostanza applauditissimi.

La cerimonia si svolse fra la commozione e l'entusiasmo dei presenti.

LA QUESTIONE SACCARIFERA

In più luoghi si sono in questi giorni manifestate preoccupazioni intorno alla possibilità che, prima della prossima campagna saccarifera, la quale avrà inizio in agosto, venga a mancare lo zucchero in paese.

Queste apprensioni, asserisce un comunicato dell'*Agenzia Stefani*, sono fortunatamente infondate, giacchè i provvedimenti di agevolazione fiscale adottati dal Governo e le concessioni di importazioni di zucchero estero accordate in base a tali provvedimenti, danno sicuro affidamento che le provviste necessarie al fabbisogno della popolazione civile e dell'esercito saranno in larga misura disponibili durante il periodo che ancora ci separa dalla nuova campagna.

Eventi di forza maggiore, dipendenti da difficoltà di acquisti all'estero, da penuria di tonnellaggio e ritardo di arrivi, da ingeppamento di trasporti ferroviari, da aumento di consumo in misura non prevedibile, da larghe compere fatte per il R. esercito, determinarono qua e là scarsezza del prodotto, assolutamente temporanea e fortunatamente localizzata, fenomeno che si è fatto maggiormente sentire in alcune Provincie finitime alla zona di guerra e in quelle più discoste dalle raffinerie.

Quando casi urgenti di penuria furono segnalati all'Amministrazione, questa non ha mancato di additarli alle raffinerie, le quali corrisposero alle richieste nella misura più larga che è stata loro consentita.

Parrebbe quasi superfluo aggiungere che, contrariamente alle voci fatte correre, le esistenze di zucchero indigeno le quali si trovano ancora nei depositi non giacquero inoperose presso le fabbriche, ma

furono, al pari di quelle di zucchero coloniale importato, spedite alle raffinerie per renderle adatte al consumo. A questo intento cooperò il Governo, facilitando, con eccezioni opportune alle rigide norme del regolamento fiscale sulla fabbricazione dello zucchero, la raffinazione presso le raffinerie non unite alle fabbriche.

Il periodo critico, e che non ha mai raggiunto nè raggiungerà uno stadio veramente acuto, è ora quasi superato, giacchè fra « brevissimi » giorni notevoli quantità di zucchero usciranno dalle raffinerie, per avviarsi ovunque ne sia fatta richiesta, senza alcun aggravio al prezzo massimo di vendita stabilito col decreto del marzo e senza alcuna discontinuità nelle consegne, fino a che si abbia lo zucchero del nuovo raccolto di barbabietole e della nuova fabbricazione indigena.

*** S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura Cottafavi ha diretto l'altro ieri al cav. Colombo, presidente della Società generale negozianti e industriali di Roma, il seguente dispaccio:

« Soltanto stamane pervenuto Ministero telegramma col quale ella richiama attenzione Governo sulle difficili attuali condizioni mercato locale zucchero.

Tali difficoltà sono dovute a cause di natura generale, ben conosciute, ed il Governo da tempo ha studiato e adottato importanti disposizioni per attenuarne le conseguenze.

Va annoverata specialmente disposizione autorizzante importazione a dazio ridotto di zuccheri greggi esteri. Furono in conseguenza deliberate concessioni importare varie centinaia di migliaia quintali, in parte già introdotte nel Regno. È poi annunciato imminente arrivo Genova sette vapori zuccheri e si è già disposto per immediato scarico e rapido inoltro merce alle nostre raffinerie attualmente ferme per mancanza greggio da raffinare.

Confidasi perciò attuali difficili condizioni quanto prima miglioreranno grandemente. Intanto Ministero rivolge alla Unione zuccheri Genova vive premure perchè disponga sollecitamente spedizioni zucchero adeguate bisogni popolazione della Capitale. Assicuro state già iniziate pratiche perchè, compatibilmente esigenze esercito mobilitato, si procuri lasciare disponibile per popolazione civile parte dello zucchero requisito.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha visitato ieri, nel palazzo Centurione, il laboratorio di bende e biancheria diversa per feriti, istituito dal marchese Centurione Lavaggi e funzionante col concorso di signore e signorine dell'aristocrazia romana.

Sua Maestà espresse l'augusto suo compiacimento alla marchesa Centurione e a tutte le sue coadiutrici, elogiando lo zelo con cui il laboratorio attende alla benefica opera.

Per i profughi del Vicentino. — Nel rimettere alla signorina Maria Fogazzaro la somma di L. 15.000 destinata all'Opera di soccorso dei profughi della provincia di Vicenza, S. E. Salandra accompagnava l'offerta col seguente telegramma:

« Signorina Maria Fogazzaro — Vicenza.

« Prima di lasciare il mio ufficio il mio pensiero si volge a coloro che sono stati costretti, certo per breve tempo, a sgombrare dalle loro case. Per concorrere in qualche modo a lenire le sofferenze dei più bisognosi le spedisco un vaglia di L. 15.000 a lei intestato. Ella ne disporrà liberamente secondo che la sua intelligente pietà le consiglierà. Trattandosi di fondi a mia piena disposizione, Ella non dovrà rendere alcun conto della erogazione. Con ammirazione e con ossequio profondo.

« SALANDRA ».

La signorina Fogazzaro ha riposto col seguente telegramma:

« S. E. Salandra — Roma.

« In nome di coloro che con mirabile forza di rassegnazione serena e di ferma speranza abbandonarono le loro case perchè libero fosse il campo all'impeto dei nostri difensori esprimo alla E. V. la più viva gratitudine, e commossa e fiera ringrazio per l'alto conforto che viene al mio lavoro dalla fiducia di chi profondamente onoro ».

L'on. Daneo. — Iersera, alle 20,25, l'on. Daneo, ex ministro delle finanze, è partito da Parigi per Roma, salutato alla stazione dall'ambasciatore Tittoni, dal personale dell'Ambasciata e dagli alti funzionari italiani che lo accompagnarono a Parigi.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito oggi, alle 17, in seduta pubblica.

*** In seguito alle dimissioni presentate dal comm. avv. Giannetto Valli, richiamato in servizio militare, l'on. sindaco ha affidato al comm. avv. Francesco Di Benedetto l'importante assessorato della l'istruzione.

La felicissima scelta ebbe il plauso generale.

Il nuovo assessore Di Benedetto ha, con opportuna e nobile circolare, annunziato la sua assunzione all'assessorato dell'istruzione, alle direzioni delle scuole, all'on. presidente del Consiglio scolastico provinciale e alle Associazioni magistrali locali.

Croce Rossa Italiana. — L'ultimo elenco delle sottoscrizioni per il Comitato romano segna la somma di L. 149.800,47.

*** Le obbligazioni pervenute al comitato centrale ascendono a L. 6.676.226,63.

Commemorazione. — Sabato prossimo 24 corr. ricorrendo l'anniversario della battaglia di Solferino e San Martino, la Direzione generale della Federazione nazionale fra le Associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, in unione agli altri sodalizi militari e civili cittadini, commemorerà la data deponendo corone sul monumento a Vittorio Emanuele.

Servizio tramviario municipale. — Oggi, a Roma, è stata aperta al pubblico servizio la linea tramviaria tra Santa Croce e il viale Parioli.

Il percorso di essa è provvisoriamente il seguente:

Santa Croce-Ferrovia-via XX Settembre-via Po-piazza Trasimeno-viale Parioli fino allo scambio sito di fronte alle case degli impiegati, e nelle corse di ritorno le vetture seguiranno lo stesso percorso in senso inverso.

Non appena ultimati i lavori stradali di via Gregorio Allegri, le vetture della linea 31 rosso eseguiranno il percorso: via Allegri-quartiere Sebastiani-viale Rossini-viale Parioli, mentre le vetture della linea 31 nero eseguiranno il percorso in senso inverso.

Commercio vinicolo. — La Direzione generale dell'agricoltura comunica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Italia:

« Nulla di nuovo si può segnalare circa l'andamento del commercio vinicolo. Dovunque gli affari sono scarsi e di poca entità ed i prezzi si mantengono invariati, e generalmente sostenuti. Su qualche mercato siciliano, però, le richieste sono diminuite ed i prezzi accennano leggermente a ribassare.

La vegetazione delle viti prosegue dovunque regolarmente, favorita dal bel tempo ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17 (ufficiale). — La controtorpediniera *Eden* è affondata in seguito ad una collisione nella Manica durante la notte scorsa.

Trentun persone sono state salvate. Il capitano ed altri due ufficiali mancano.

NEW YORK, 17. — Porkins, leader dei progressisti, dopo un colloquio con Roosevelt e Hughes, annunciò che i partiti repubblicani si uniscono per sostenere Hughes.

LONDRA, 17. — La *Morning Post* si dice informata che è decisa la nomina di Lloyd George a ministro della guerra per sostituire Kitchener.

ZURIGO, 17. — Grande impressione ha prodotto a Vienna, secondo la *Frankfurter Zeitung*, la parte delle dichiarazioni di Tisza riguardante l'avvenire del magiarismo. Tisza rilevò come lo *stato quo ante* sia finito anche per la nazione ungherese.

Gli ungheresi non sono più quali erano prima della guerra. Ora si conoscono e si apprezzano.

L'oratore disse di sperare che la guerra, oltre a salvare la nazione dal pericolo dei nemici che la minacciano, porrebbe su basi migliori il loro futuro.

L'impressione a Vienna è che il magiarismo si affaccia a conquistare, di fronte all'altro Stato della Monarchia, la posizione cui crede aver diritto dopo i sacrifizi fatti nel corso della guerra.

Tisza ne diede l'annuncio come uno squillo di battaglia.

PARIGI, 17. — Il *Petit Parisien* dice che le discussioni della Conferenza economica degli alleati hanno condotto ad un accordo di massima, il quale si tradurrà in testi e Convenzioni speciali che formeranno oggetto delle deliberazioni dei Governi e dei Parlamenti dei vari Stati.

Non è più dubbio che la politica comune degli alleati tenda ad un triplice scopo: rendere assoluto e completo, mediante nuove sanzioni, il divieto già formulato di ogni commercio tra i sudditi delle potenze alleate e coloro che appartengono alla coalizzazione nemica; provvedere fino da ora con un largo scambio di mano d'opera, di capitali, di macchinario e di materie prime, alla ricostituzione dell'industria nelle regioni che hanno avuto danni dalla guerra; trasformare radicalmente il regime dei trattati di commercio anteriori alla guerra.

Provvedimenti, di cui la pratica dimostrerà l'efficacia, sono stati adottati per ovviare ai pericoli che potrebbero manifestarsi nel periodo che trascorrerà tra la cessazione delle ostilità e la firma del trattato di pace.

Questi provvedimenti debbono sottrarre i mercati dei paesi alleati all'invasione delle merci riunite in stocks enormi nei magazzini degli Imperi centrali.

I delegati inglesi i quali, secondo le voci corse, avrebbero dovuto sollevare obiezioni, non sono stati i meno devoti all'obbiettivo comune perseguito dalla Conferenza.

PARIGI, 17. — Il *Temps* a proposito degli affari di Grecia dice che la situazione ad Atene assume un carattere di reale gravità. È venuta l'ora, non bisogna dissimularselo, di fare udire ai ministri del Re Costantino un linguaggio più energico di quello già tenuto se si vuole prevenire complicazioni pericolose per il prestigio dell'Intesa nel Regno ellenico. L'attitudine sospetta del Gabinetto Skuludis, specialmente riguardo alla smobilizzazione e ai disordini ad Atene, non può ispirare che sfiducia. Il *Temps* conclude: Si dice che il presidente del Consiglio ellenico è nella necessità di ritirarsi prossimamente e gli si cercherebbe un successore che, senza andare fino ad una collaborazione diretta con Venizelos, s'ispirerebbe tuttavia a direttive politiche liberali. Sarebbe questo il solo mezzo di salvare la Grecia dalle influenze nefaste che la spingono verso l'abisso.

PANTIN, 18. — A 1800 metri di altezza è avvenuto uno scontro fra due aeroplani che andarono a schiacciarsi al suolo. I due aviatori rimasero miracolosamente incolumi.

PARIGI, 18. — La Conferenza economica degli alleati ha terminato i suoi lavori. Furono approvate all'unanimità varie mozioni.

La Conferenza decise che esse vengano integralmente pubblicate la mattina del 21 corrente nei vari paesi alleati.

Prima della chiusura dei lavori, De Brocqueville dichiarò che l'intima collaborazione degli alleati segna l'apertura di un'èra in cui le nazioni che soffrono oggi raccoglieranno domani abbondanti frutti.

La Conferenza non ha preparato per la pace un nucleo di guerra ma un nucleo di difesa, organizzando una unione preservatrice e benefica contro la guerra e contro il genio del male, il quale organizzò la forza allo scopo di metterla al servizio del delitto.

De Brocqueville terminò ringraziando la Francia ed elogiando il presidente della Repubblica, Poincaré, ed il ministro Clementel, il quale con tatto ed abilità diresse le discussioni e che la Conferenza si augura di aver sempre come presidente.

I capi delle varie delegazioni si associarono alle parole di De Brocqueville.

Al termine della riunione i delegati vennero ricevuti all'Eliseo dal presidente della Repubblica, Poincaré, il quale li felicitò del lieto risultato dei lavori.

ZURIGO, 18. — Le *Münchener Nachrichten* dicono che ieri a mezzodì, a Monaco, nella Marienplatz e nella Rathaustorwart, si radunarono le donne che ritornavano dal mercato, ove non avevano potuto avere nulla, per chiedere le tessere del pane. Furono invitate a recarsi alle sedi di distribuzione.

Accorsero allora curiosi. Verso sera la polizia dovette disperderli.

Al cadere della notte si formarono altri assembramenti, specie di uomini ed anche di soldati. Fu detto che da una casa era stata gittata acqua e perciò furono rotti i vetri al caffè della Rathaus. Gli assembramenti divennero sempre più numerosi, finchè la polizia e le truppe sgombrarono la piazza.

Furono operati molti arresti. Le autorità minacciano di procedere con grande rigore.

I protestanti dicevano che a Berlino furono assegnati 360 grammi di carne a persona la settimana, mentre a Monaco non si riesce ad avere carne, e per questo la folla si agita minacciosa.

Fra la popolazione vi è pure agitazione per l'annuncio di un nuovo rincaro del latte.

ZURIGO, 18. — Gravi furono i disordini di Monaco e furono causati dalla mancanza di pane e di molti generi alimentari.

Il Comune fece pratiche presso l'Ufficio di distribuzione dei viveri, in seguito al crescente malumore della popolazione; ma i negoziati si prolungarono senza risultati concreti.

Ieri scoppiarono i tumulti e il municipio si affrettò a comunicare che i negoziati procedono bene e che tra otto giorni il periodo critico sarà sormontato, facendo affiggere manifesti in questo senso ed annunciando inoltre che si aumenterebbe la razione del pane e che si distribuirebbero oggi le tessere.

Ma la folla non si calmò. Alle grida: « Abbiamo fame! » si univano quelle di: « Vogliamo la pace! ». Queste grida furono ripetute da molti soldati che urlavano. Anche l'esercito soffre d'inedia. L'eccitazione raggiunse il colmo allorchè corse voce che da qualche palazzo della Marienplatz era stata rovesciata acqua sui dimostranti e che dal caffè della Rathaus erano stati fatti gesti di scherno.

La folla frantumò le lastre ed invase il caffè. Gli agenti di polizia e la truppa la caricarono furiosamente.

La polizia pubblicò una notificazione la quale dice che ha dato ordine ai suoi agenti spesso assaliti dai dimostranti, di procedere con tutto rigore, ove la manifestazioni si ripetano ed ove gli assembramenti non si sciolgano alla prima intimazione.

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino, in data d'oggi:

Il colonnello generale Von Moltke, sostituto del capo di stato maggiore dell'esercito, è morto nel pomeriggio in seguito a malore durante una cerimonia funebre che si teneva al Reichstag in onore del maresciallo Von der Goltz.

ZURIGO, 18. — Si ha da Berlino:

La morte del colonnello generale Von Moltke è dovuta ad un colpo di apoplessia.

WASHINGTON, 19. — Un decreto del presidente Wilson chiama sotto le armi per servizio sulla frontiera messicana le milizie borghesi dei vari Stati.

Si tratta di circa 135.000 uomini.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*